

# DEPLIANT PARCHI BRESCIANI

**Il progetto**

**BENTORNATO GIPETO**

Il progetto di conservazione e di divulgazione ambientale intitolato "Bentornato Gipeto", cofinanziato dalla Fondazione CARIPLO e dalla Provincia di Sondrio, si pone come principale obiettivo quello di promuovere e sostenere in modo duraturo azioni del lungo periodo rivolte a migliorare il livello di conoscenza, conservazione del Gipeto (*Falco tinnuncius*) e del suo ecosistema nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Le azioni di divulgazione sono articolate in diversi punti, uniti dallo stesso filo conduttore: accompagnare il visitatore alla scoperta di questo splendido rapace, estinto sulle Alpi nel secolo scorso, ma che ora finalmente è da considerarsi presenza stabile delle nostre montagne a seguito del riuscito progetto di reintroduzione.

Il luogo ideale per iniziare il percorso di approfondimento sul Gipeto è il Centro Visite del Parco di Vallunga che offre informazioni dettagliate e approfondite inerenti alla specie e sul vulnerabile ambiente alpino.

Il sentiero naturalistico "La valle del Gipeto", allestito in val Zoldo, offre invece la possibilità ai visitatori più attenti e formati di osservare direttamente il raro rapace nel suo ambiente naturale. La pubblicazione di specifici pieghevoli, riguardanti il problema del turismo e il monitoraggio in larga scala, completa il quadro divulgativo del progetto.

Non sono informazioni ma anche azioni concrete la cui attuazione consenta di ridurre quei fattori di rischio meno noti ma più critici come il problema del turismo legato all'abbandonamento degli ungulati selvatici i cui risvolti, se consentissero schiere di prelievi, possono provocare gravi intossicazioni da piombo ai rapaci che se ne nutrono.

Ci auguriamo che questo progetto possa offrire un valido contributo per farci definitivamente ricominciare con il Gipeto, un tempo estinto a causa dell'uomo, ma che il suo anche a compendiarlo quanto il percorso per rinviare agli sbagli del passato sia stato lungo e difficoltoso.

**fondazione cariplo**  
Provincia di Sondrio

**Parco dell'Adamello**

**La Via Bassa dell'Adamello**

**NUMERI E RECAPITI UTILI**

Parco dell'Adamello Uffici di Breno Tel. 0364.324011  
Parco dell'Adamello Sede di Vezza d'Aglio Tel. 0364.261465  
Parco dell'Adamello Sede di Saviere dell'Adamello Tel. 0364.431465  
Museo incisioni rupestri - Nadro Tel. 0364.431465  
Campo Trés Tel. 0364.431281  
Emergenza sanitaria Tel. 118  
Servizio antincendio boschivo Tel. 1515  
Soccorso Alpino (Eido) Tel. 0364.721111  
Associazione guide alpine (Presidenza) Tel. 347.598077  
guida@parcoadamello.it/iberax.it  
Assorifugi Lombardia Tel. 0364.73284  
www.rifugi.lombardia.it - info@rifugi.lombardia.it

**Parco dell'Adamello**  
Comunità Montana di Valle Camonica

Breno (BS) - Piazza Tessara, 3  
Tel. 0364.324011 - Fax 0364.22629  
www.parcoadamello.it - info@parcoadamello.it

Unione Europea Regione Lombardia Provincia di Brescia

**Un percorso fruibile a piedi, in mountain-bike e a cavallo**

A chiunque fosse interessato, comunico che nell'atrio del Museo di Scienze Naturali, a Brescia in via Ozanam 4, dal lunedì al venerdì, ore 08,30-19,00, è possibile ritirare, in distribuzione gratuita, i depliant prodotti dai Parchi e dalle Riserve Naturali Bresciane. Il materiale viene raccolto e messo a disposizione del pubblico a cura dell'Associazione Amici dei Parchi e delle Riserve Naturali ([www.parchibresciani.it](http://www.parchibresciani.it)). Questo mese vi segnaliamo il depliant dedicato al Monumento Naturale "San Francesco" (Desenzano del Garda).

**RISERVA NATURALE PARZIALE BIOLOGICA**

**Sorgente Funtani**

**Carta Escursionistica**  
scala 1:2.500

**Un Ambiente Unico da Proteggere, Vivere ed Esplorare**

Realizzazione a cura di: **NATURCOOP**  
[www.naturcoop.it](http://www.naturcoop.it)

**LE LIMONAI E DEL LAGO DI GARDA**

Ma cosa sono quegli alti pilastri scattanti verso il cielo, tutti in fila, racchiusi su tre lati da bianche muraglie di pietra?

Il Lago di Garda, specie lungo la sua riva occidentale da Limone a Salsò, offre ancora al visitatore notevoli esempi di strutture architettoniche intitolate al limone, quasi testimonianze tangibili di un'epoca e di una civiltà.

Sono i resti dei giardini di limoni che colorano Gaidhe due secoli fa: « Passavamo davanti a Limone i cui "giardini" disposti a terrazze e a gradini di limoni, hanno un ricco e bell'aspetto... » (St. J. Agostini in data 1794).

Posticamente chiamati « giardini », le limonaie ebbero origine nel XIII secolo, quando si introdusse la coltivazione degli agrumi anche sul Garda.

Nessuno aveva mai tentato di grandi « vivai » oltre a proteggere le preziose piantagioni dai possibili rigori invernali.

Di abitanti invernali, tenaci contadini, rustici bancarati, pescatori per sopravvivere, la trasformazione in « giardini ».

L'economia complessiva nei secoli produsse un dato che la produzione risultava abbondante, qualitativamente pregiata e destinata, con buon profitto, quasi esclusivamente all'esportazione verso i Paesi Centro-Europei.

Con l'andare e costare, facendo tempo sono rimasti di ogni esemplare che consentisse di migliorare la coltivazione, i « giardini » perfezionarono la struttura della limonaia per renderla sempre più razionale e produttiva.

Il Garda divenne così la zona di produzione d'agrumi per scopo commerciale più settentrionale del mondo.

L'unificazione italiana, la conseguente abolizione dei dazi doganali prima operanti, lo sviluppo dei trasporti, la deprezzazione delle piante per la mancanza della protezione, portarono via via all'abbandono graduale di questa attività agricola.

Rimangono ancora, pur se in degrado, le testimonianze murarie, anche nel loro genere: di un passato assai florido per l'economia paritaria che consentì la coltivazione degli agrumi una vera e propria industria.

Si cerca ora di recuperare e salvaguardare questo patrimonio, in omaggio alle tradizioni storico-culturali ed alle genti dell'alto lago.

Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano  
via Oliva, 22 - 25084 Gargagnano - tel. 0365/71489-72108 - fax 72585

- 1. La limonaia** è in genere esposta verso sud-est ed è circondata da tre lati da alte muraglie. Numerosi pilastri, posti su ripiani terrazzati, sostengono una fitta struttura di travi in legno su cui, durante il periodo invernale, si fissano tassi e vetture per riparare i limoni dai freddi intensi che, seppur eccezionalmente, interessano periodicamente anche il Garda.
- 2. La limonaia di « Brandis » a Limone sul Garda** il fitto che dal nucleo più antico di Limone si estende fino alla punta di Brandis, verso Riva, è un susseguirsi fitto e paccosole di limonaie, tra le più vaste e monumentali dell'intera costa gardesana.
- 3. La limonaia a Sargano** Sargano fu il primo e maggiore centro della coltivazione degli agrumi sul Garda. Dal 1840, fu costituita la Società Lago di Garda per l'esportazione dei limoni sui mercati europei.
- 4. Limonaie a Bazzaglio** Bazzaglio è una meravigliosa fusione collettiva del comune di Roccaforte Maderna. Il paesaggio conserva ancora il fascino di un tempo, con i pilastri e le muraglie di pietra, caratteristiche delle limonaie.
- 5. Santoro Bionda** Adossata alla Chiesa di S. Nicolò, nei pressi del Vittoriale degli Italiani, è una dei pochi esempi rimasti in paese di « giardino di limoni », il più caratteristico dal punto di vista architettonico.
- 6. La limonaia di « Prato della Ionca » in Tigelle** È in questo borgo suggestivo, ai piedi di una rupe a picco sul lago, che la Comunità Montana « Parco Alto Garda Bresciano » è intervenuta nel 1985 per ristrutturare parte del cosiddetto « giardino nuovo », per far rivivere l'antica coltura dei limoni. La limonaia è aperta al pubblico il mercoledì (ore 10-12), da aprile a settembre anche i venerdì (ore 15-17) e la domenica (ore 10-12).

Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano  
via Oliva, 22 - 25084 Gargagnano - tel. 0365/71489-72108 - fax 72585